

FESTA DELLA MONTAGNA: D'ANGELO, "APPELLO A RESTARE A CASA NON HA FUNZIONATO"

7 Ottobre 2019



L'AQUILA - "Ogni viaggio inizia con un primo passo e il cammino intrapreso quest'anno con la Festa della montagna segna l'inizio di un nuovo percorso in cui si può e si deve migliorare avendo a disposizione, però, una solida base di partenza".

Così, in una nota, il consigliere comunale con delega alle politiche per la montagna e vice presidente del comitato organizzatore della Festa della montagna, Daniele D'Angelo.

"Nella manifestazione che ha animato l'area dell'Emiciclo e della Villa Comunale - dichiara D'Angelo, a nome dall'intero comitato organizzatore - si è discusso delle opportunità di sviluppo delle nostre montagne che hanno potenzialità ancora tutte da esplorare: dal turismo religioso a quello storico sino a quello che coinvolge i casali situati nelle aree montane e i percorsi in treno".

"Abbiamo ospitato operatori del settore e testimonial importanti, come la pluricampionessa olimpica Manuela Di Centa; c'è stato spazio per l'intrattenimento e la diffusione di conoscenze per la sicurezza in quota. Ogni cosa è certamente perfezionabile - osserva D'Angelo -, ma ritengo sia stato fatto un buon lavoro, che ha costantemente tenuto impegnate decine di persone, forze dell'ordine e militari, e personale del soccorso alpino regionale affinché un evento così sentito potesse riuscire al meglio".

"Il tutto - aggiunge - nonostante un inspiegabile invito al boicottaggio lanciato da alcuni esponenti delle opposizioni e da chi, in passato, ha organizzato iniziative simili lasciando zone d'ombra nelle rendicontazioni che l'amministrazione comunale fin dal suo insediamento ha cercato di illuminare e che, ancora oggi, sta provvedendo a regolarizzare. Quando si scrive da dietro una tastiera si abbiano almeno il coraggio e il senso di responsabilità per raccontare agli aquilani la verità fino in fondo".

"L'appello a rimanere a casa, che non ha minato gli esiti di partecipazione della città, non ha fatto male all'appuntamento in

sé ma all'Aquila e alla sua immagine", conclude D'Angelo.